

**PERCHE’ ?**

Abbiamo saputo che un operaio di una ditta esterna, che si occupa di manutenzione degli ascensori, è stato rinvenuto stamattina morto nel vano di un ascensore del Ministero.

Non conosciamo ancora l’esatta dinamica dei fatti. Le voci che circolano e le notizie date dai giornali sono contrastanti e non chiare ed abbiamo chiesto all’Amministrazione una rapida esposizione dei fatti.

Quali che siano state le cause, ed attendiamo di conoscere quanto prima gli esiti delle indagini, si tratta comunque dell’ennesimo caso di morte sul lavoro. Ancora una volta una persona è uscita di casa, come tutti i giorni, per andare al lavoro e non vi farà più ritorno.

Con la vasta normativa esistente sulla sicurezza sul lavoro, con le misure di sicurezza che dovrebbero essere sempre adottate, è inammissibile che in Italia si verifichino ancora così tanti casi di morti sul lavoro.

Il nostro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza si sta già attivando per ottenere dall’Amministrazione informazioni su quali misure di sicurezza la Ditta appaltatrice fosse tenuta ad adottare e su quali controlli il Ministero esegue –in questo caso particolare, ma anche in generale- sul rispetto delle norme antinfortunistiche da parte delle imprese che lavorano nel palazzo.

Le risposte che ci arriveranno, le battaglie che potremo fare per dare voce alla giusta preoccupazione dei lavoratori, non restituiranno alla sua famiglia la vita della persona che è morta qui, nel nostro luogo di lavoro, svolgendo la sua attività quotidiana.

Ma vogliamo che non sia una morte inutile. Che le norme sulla sicurezza siano rispettate, sempre, da chiunque ne ha la responsabilità.

Roma, 28 aprile 2022